

Gli abbonati sono la forza del Giornale
inviare l'importo all'Amministrazione
Via Palermo, 84 - TRAPANI
c. c. p. N. 7-6127
Ordinario L. 2.000
Speciale » 5.000
Sostenitore » 50.000

TRAPANI NUOVA

PUBBLICITÀ
Commerciali L. 150 m/m; Professionali L. 50 m/m; Finanziari Legali L. 350 m/m; Cronaca L. 150 m/m; Necrologie L. 200 m/m; Giudiziarie L. 350 m/m.

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE:
Trapani - Via Palermo, 84 - Tel. 24808

Settimanale di Politica Attualità e Sport

Sped. abb. Postale - Cr. I
UNA COPIA LIRE QUARANTA

Salutiamo la nazione giovane

Milleottocentouna sono le commissioni di maturità e di abilitazione che sono entrate in funzione sul territorio della Repubblica per abilitare alla vita professionale o alla prosecuzione degli studi nelle facoltà universitarie ben 106.278 candidati. Sono i quadri della nazione giovane ed è giusto rivolgere un fervido augurio e un cordiale saluto a questa leva di giovani nati mentre l'Italia monarchica e fascista tramontava nel sangue e nel disonore. Sono i diciottenni e i diciannovenni dell'età repubblicana, senza rancori e senza nostalgie per un passato che non hanno conosciuto, che si apprestano a sostenere la maturità classica (28.378 unità), scientifica (12.494), l'abilitazione magistrale (30.406) e tecnica (35.000).

La distribuzione numerica degli esaminandi, secondo i dati ufficialmente forniti dalla P. I., rispecchia ancora le anomalie del vecchio ordinamento scolastico tuttora in vigore, che apre tutte le facoltà universitarie ai maturati classici, grazie al magico passaporto del latino, e questo può spiegare il numero assai minore dei maturandi scientifici, tuttora esclusi da due facoltà. D'altro canto il massiccio quantitativo di abilitandi magistrali va anche attribuito alla relativa facilità del corso, articolato su quattro anziché su cinque anni come gli altri e al carattere di « scuola di cultura media » che l'istituto magistrale assume per buona parte del frequentanti, soprattutto di sesso femminile.

Certamente un « liceo moderno » o « linguistico », come quello che stranamente esiste a gestione privata con tanto di riconoscimento statale, senza corrispettivo ufficiale, alleggerirebbe assai l'inflazione magistrale e corrisponderebbe meglio alle crescenti esigenze delle professioni nuove. Allo interno delle abilitazioni tecniche ancora non è possibile si risenta l'effetto del recente e parziale riconoscimento di accesso a facoltà universitarie diverse da economia e commercio: resta la natura ambigua dell'istituto tecnico femminile: permane la preclusione professionale femminile per le abilitazioni dell'istituto nautico (ma la recentissima equiparazione dovrebbe aver deciso positivamente anche in questo campo). Insomma arrivano alla difficile prova che è iniziata il 1° luglio i giovani che sono filtrati attraverso le maglie sconnesse di un ordinamento scolastico di secondo grado, che reclama un radicale e razionale riordinamento, a cominciare dalla abolizione di quel mostro pedagogico che sono le classi di collegamen-

to senza personale di ruolo e con programma provvisorio, inventate come ripiego per collegare la scuola media triennale della riforma Bottai col liceo scientifico e coll'istituto magistrale tuttora vive e vegeta dopo vent'anni di provvisorietà. Ma l'entrata in vigore della nuova « Scuola Media Statale » unitaria col 1° ottobre p. v. garantisce che il riordinamento dovrà essere senz'altro attuato: già nella legge istitutiva della nuova scuola è previsto (sia pure con strana collocazione legislativa) che la licenza di maturità scientifica escluderà la sola facoltà universitaria di lettere, e inoltre la natura facoltativa dell'insegnamento del latino imporrà un completo riesame degli accessi alla scuola secondaria di II grado, oltre a una grossa revisione del programma dello stesso liceo classico, per l'accesso al quale l'esame di latino è previsto come obbligatorio, ma con due soli anni di studio, uno dei quali limitato - in seconda media, obbligatoriamente - a semplici nozioni complete dell'insegnamento di lingua italiana.

Poiché la nuova scuola media statale dell'obbligo dovrà - non sappiamo in quanto tempo - richiamare la massima parte di quel milione circa di giovanetti dagli 11 ai 14 anni sinora evasori all'obbligo scolastico costituzionale, è facilmente prevedibile che la nuova licenza media non preclusiva, non discriminante, non predefinente rovescerà un flusso crescente di giovani sia nella istruzione professionale sia in quella classica - scientifica - magistrale - tecnica dell'attuale ordinamento.

Non c'è da preoccuparsi perché tutte le previsioni (a partire da quelle classiche della SVIMEZ) dichiarano il crescente bisogno di qualificazione professionale e tecnica richiesta dallo sviluppo del paese. Né c'è da preoccuparsi di un eccessivo afflusso universitario, se si pensa che il gettito dei laureati è da un decennio quasi costante (22-23.000 unità annue) mentre il fabbisogno al 1975 è previsto in misura almeno quadrupla: il problema è un altro, è quello di dare alla scuola secondaria e universitaria strutture capaci di accogliere il flusso, a cominciare dall'angosciosa necessità di un numero adeguato di docenti preparati e qualificati. E' anche quello di orientare questo flusso secondo le previsioni di sviluppo della società italiana, anziché secondo le pressioni di una arcaica tradizione familiare e campanilistica. E' infine quello di ridisciplinare, senza avventurosi riformismi, ma anche con coraggiose pota-

ture, il fondamentale istituto dell'esame di stato, pilastro costituzionale dell'ordinamento scolastico italiano, di cui recentissimi dibattiti hanno rilevato le incongruenze con la pretesa di « accertamenti di maturità ».

Comunque più di centomila giovani hanno affrontato le incognite e tre quarti almeno, secondo la media dell'ultimo decennio, supereranno la prova. E' noto, perché è connesso con la struttura dell'ordinamento vigente, quanto sia ristretta la provenienza sociale di questi quadri culturali e tecnici dell'Italia di domani, ma questo non toglie nulla all'augurio cordiale che a loro e ai loro esaminatori questo giornale rivolge, pur auspicando che l'Italia di dopodomani possa attingere liberamente, senza altra discriminazione che l'ingegno, i suoi tecnici. I suoi diplomati, i suoi laureati da tutta la comunità nazionale.

Giuseppe Tramarollo

Dal Gruppo DC Designati Sindaco e Assessori

Si attende ora la ratifica del Comitato Comunale

Da fonti ufficiose si apprende che la riunione di gruppo D. C. avvenuta venerdì 5 u. s. ha deciso la nomina dei seguenti assessori effettivi: Renda, Augugliaro, Calceara; supplenti: Canino.

Le cariche degli assessori degli altri gruppi probabilmente resteranno invariate. Nelle precedenti riunioni di gruppo era stato già designato come Sindaco lo Avv. Francesco Calamia assessore ai Lavori Pubblici.

Venerdì 12 si riunirà il Comitato Comunale per la ratifica delle designazioni fatte dal gruppo democratico.

La riunione del Consiglio Comunale avverrà forse sabato prossimo.

Presenza di posizione in merito ai trasporti pubblici

La Giunta Municipale di Trapani per la municipalizzazione dei servizi

Ancora un arbitrario aumento di tariffa degli abbonamenti operato dalla SAST. Una lettera dell'Ispettorato della Motorizzazione che sembra scritta dalla Società

Nel quadro dei provvedimenti che gli organi competenti stanno predisponendo per venire alla « municipalizzazione » dei servizi autoferivi urbani di Trapani, si è inserita negli scorsi giorni una deliberazione della Giunta Municipale di Trapani, adottata in via d'urgenza e con i poteri del Consiglio Comunale, per:

manifestare la volontà di provvedere alla municipalizzazione del servizio urbano dei trasporti autoferivi di Trapani, ai sensi della legge 15 ottobre 1925, n. 2578;

provocare il provvedimento di requisizione degli automezzi e degli impianti di proprietà della SAST, non appena il liquidatore della Società inizierà la sua attività

e la Società stessa sarà dichiarata decaduta dalla concessione;

chiedere all'Assessorato Regionale ai Trasporti di dare la preferenza al Comune a norma dell'art. 7 della legge n. 1822 del 1939 ed affidare all'AST a titolo provvisorio, per non oltre un anno, il servizio nella città di Trapani;

riservarsi di chiedere alla SAST il risarcimento dei danni.

E' senz'altro una prima presa di posizione che, dopo quella adottata dal Consiglio Comunale di Erice, incomincia a portare lo svolgimento delle cose nel suo giusto canale.

Nella scorsa settimana, poi, è avvenuta una riunione presso il Presidente della Regione On. D'Angelo, nel corso della

quale è stato nuovamente affrontato il problema e, bisogna dire, con maggiore cognizione di causa della prima riunione a Palermo.

E' stato infatti scartato lo intervento, sia pure provvisorio, dell'AST che, per la verità, a noi non convinceva parecchio, soprattutto per il fatto che sappiamo quanta disorganizzazione regna nell'Ente Regionale.

La questione, comunque, si avvia, sia pure lentamente, verso la sua naturale soluzione, con buona pace del Consigliere Comunale Liberale Michele Megale e dell'ormai famoso Sig. Mario Francesco, che in epoca non troppo remota difese, sul «Giornale di Sicilia» la SAST ed il pessimo servizio che la stessa gestiva nel-

la nostra città.

Ai margini della vicenda, poi, siamo venuti a conoscenza di due notizie.

La prima riguarda direttamente la SAST la quale ha maggiorato, arbitrariamente, di L. 60 il prezzo della tessera per gli abbonati della categoria speciale I.

Nella tabella recentemente approvata dall'Assessorato Regionale ai Trasporti, tale abbonamento è indicato al prezzo di L. 1.800. Ebbene l'Agenzia Siciliana che, per conto della SAST, procede al rinnovo degli abbonamenti, fa pagare L. 1.860.

Considerato che, quando il servizio di rinnovo venne affidato alla prefata Agenzia della Sicilia, la SAST si affrettò a comunicare che il servizio sarebbe stato effettuato senza oneri per gli utenti abbonati, desideriamo chiedere chi ha autorizzato la Sicilia stessa ad apportare l'arbitrario aumento del prezzo di abbonamento.

E desideriamo altresì chiedere all'Assessorato Regionale ai Trasporti di ingungere alla SAST di provvedere a rimborsare gli abbonati non solo della maggiorazione ora rilevata, ma anche di quella che sicuramente veniva praticata sulle vecchie tariffe.

La seconda notizia riguarda una lettera dell'Ispettorato della Motorizzazione di Palermo, diretta al Comune, in risposta ad una lettera di protesta indirizzata dal Comune alla SAST.

Intanto rileviamo che l'Ispettorato della Motorizzazione di Palermo, risponde al Comune a nome e per conto della Società privata, ma non solo: il fatto è che risponde con una prosa che (cogliamo fior da fiore) «Detto aumento è stato accordato al fine di eliminare la passività economica di esercizio verificatasi in seguito ai maggiori oneri conformati patrimoniali e salariale venuti a determinare fino ad oggi».

E ancora: «non può non farsi rilevare che la mancata applicazione degli aumenti accordati, aggraverebbe la precaria attuale situazione della SAST per cui si renderebbe necessario che, in sostituzione degli aumenti, codesto Comune si accollasse l'onere del deficit aziendale, erogando un congruo sussidio annuo».

A questo punto giova dire che allo Ispettorato della Motorizzazione hanno perduto non solo il senso dell'umorismo, ma anche il senso della misura.

Se così non fosse il funzionario che ha scritto la lettera si sarebbe ben guardato dal farlo poiché avrebbe certamente considerato, ammesso e

non concesso che la SAST abbia il denunciato passivo, con chi ha diviso gli utili la Società quando ha portato via da Trapani a Palermo ingentissimi utili.

E poiché non possiamo assolutamente passar sopra ad un caso macroscopico di burocrati che sconoscono entro quali limiti deve e può svolgersi la loro attività, segnaliamo la cosa al Ministro dei Trasporti, se non altro perché gli stessi burocrati vengano invitati ad essere meno concilianti ai voleri di privati.

MARTEDI' si riunisce l'ARS

In vista della costituzione del nuovo Governo Regionale si stanno facendo sempre più vicine e concrete le prospettive di una sollecita ricostituzione di una Giunta Regionale Siciliana di centro-sinistra su basi politicamente e programmaticamente più salde. L'intensa attività dei partiti, l'impulso, soprattutto, dato dal Partito Repubblicano agli sviluppi della situazione, con l'impostazione di temi di dibattito e chiarificazione - hanno consentito di far riemergere, in tutta la sua validità di fondo, la prospettiva di centro-sinistra.

A questa prospettiva fa riferimento chiaro il contenuto del programma democratico, non esposto dal Segretario regionale al Comitato Regionale e da questo approvato. A quanto risulta il programma contiene parecchi punti che negli ambienti vicini agli altri partiti della maggioranza vengono definiti positivi. Fra essi l'impegno d'una legislazione urbanistica «capace di spezzare la spirale delle speculazioni edilizie», il piano di sviluppo che deve costituire «lo impegno prioritario della quinta legislatura», la lotta contro la mafia, il coordinamento degli Enti economici e regionali, la trasformazione dell'ERAS in Ente di sviluppo con poteri di esproprio, il riordino fondiario e le trasformazioni agrarie, l'assistenza e la previdenza per gli artigiani e i coltivatori diretti.

Anche se mancano alcuni impegni, come quelli relativi alle scuole materne, e a una più decisa lotta antimonopolistica, negli ambienti socialisti siciliani si ritiene che nel complesso il programma democratico cristiano può considerarsi una base seria per la ripresa delle trattative, al fine di costituire un più avanzato governo di centro-sinistra e stipulare un solido accordo di legislatura con il P. S. I.

E' TEMPO DI AGIRE

Prospettive di sviluppo economico dell'area industriale trapanese

Con il regolare funzionamento del Consorzio Industriale molte attività industriali e commerciali possono venire intraprese con successo tale da far mutare volto ad un territorio dall'economia per secoli limitata alla sola agricoltura

Lo sviluppo dell'economia moderna è caratterizzato dall'investimento. E' noto infatti che la moderna indagine economica Keynesiana si basa essenzialmente sull'investimento, trascurando in certi casi il risparmio, tenuto in grande considerazione dai classici.

L'espansione produttiva, il cambiamento di struttura dell'apparato economico, la natura stessa di una zona o consorzio industriale, dipendono addirittura dalla manovra di investimento.

Dalla sua misura, infatti, dipende la politica di un equilibrato sviluppo economico, le cui principali fasi sono così sintetizzabili:

a) POLITICA DI STRUTTURAZIONE. E' creazione cioè di quelle che sono le sorgenti capaci di alimentare durevolmente l'incremento del reddito reale.

Tale politica permetterà il formarsi delle economie esterne e delle economie interne delle aziende produttive, in modo da prospettare all'impreditore la realizzazione della migliore combinazione dei fattori di produzione, che consenta di minimizzare i costi. In particolare la politica di sviluppo economico delle aree industriali assoggetta alla disponibilità di ingenti capitali, di moderni impianti che tengano conto degli ultimi ritrovati della tecnica, capacità organizzativa, qualificate forze di lavoro, vasta rete commerciale, adeguati canali di distribuzione.

b) POLITICA DI INDUSTRIALIZZAZIONE E DI INCENTIVAZIONE FISCALE. Per quanto riguarda gli incentivi fiscali, non a caso alcuni economisti ritengono che le agevolazioni fiscali, hanno un peso marginale nel calcolo degli imprenditori.

In recenti studi è stato dimostrato che le sperquazioni tributarie interregionali neutralizzano gli effetti delle agevolazioni, per cui, onde creare nuove attrattive al sorgere di industrie si vuole la introduzione di quelle facilitazioni commisurate alla produzione e capaci di creare benefici effetti in ordine alla strumentalità della produzione e al benessere collettivo. Da parte di altri studiosi, si auspica l'esenzione totale e parziale degli oneri fiscali gravanti in proporzione agli importanti relativi alla mano d'opera (« cfr. Atti del Congresso per i problemi delle zone ed aree di sviluppo industriale in Sicilia - Palermo 1961. CRES. n. 8 1962 »).

c) TRASFORMAZIONE STRUTTURALE (che tenga conto anche delle esigenze dell'agricoltura e dei problemi connessi, in quanto solo un progressivo ammodernamento delle sue strutture, in concorso con una sana e vera politica agraria regionale e nazionale, può farne aumentare la produttività).

In particolare per quanto riguarda la Regione Siciliana e il Meridione, allo scopo di incentivare lo sviluppo delle aree sottosviluppate, lo Stato si prepara ad intervenire con un vasto programma di opere pubbliche tendenti a modificare le strutture economiche sociali delle aree stesse, preparando ad una successiva industrializzazione. Si vuole incoraggiare l'iniziativa privata a sfruttare margini inutilizzati di capacità produttive.

va, tenendo presente la maggiore redditività degli investimenti.

Con Legge 29 luglio 1957 n. 634 e successive modificazioni, per procedere al livellamento delle condizioni economiche e sociali dei due spazi geografici Nord e Sud, che fanno della nostra una economia dualistica, si è creato lo strumento per la costituzione di Aree di sviluppo industriale e Nuclei di industrializzazione che, oltre alla possibilità di assorbire le zone industriali già esistenti (e non molto funzionali) comprendano anche le Aree industriali di altri Comuni.

Il Nucleo così costituito sarà in grado di provvedere alla redazione di un piano regolatore che sarà sovvenzionato dalla Cassa per il Mezzogiorno nella misura dello 85% dell'importo di spesa corrente per la costruzione delle infrastrutture.

Il Consorzio per l'area di sviluppo industriale del Trapanese con sede in Trapani, presso la Camera di Commercio, Industria e Agricoltura, purtroppo per degli adempimenti formali non adottati ancora da alcuni comuni, non ha ottenuto il riconoscimento giuridico.

Il perfezionamento istituzionale dell'Ente permetterà di ottenere i finanziamenti necessari per la progettazione ed esecuzione delle opere di

infrastrutture (canali, ponti, strade, bacini, laghi collinari, ecc.) ed in ogni caso la possibilità di contrarre mutui a tasso saggio di interesse per il rimanente 15% dei finanziamenti.

E' bene far conoscere che il Consorzio Industriale del Trapanese si estende su una superficie di circa 120.000 ettari di terreno, nella quale sono interessati i Comuni di Trapani, Marsala, Mazara del Vallo, Castelvetrano, Salemi, Erice, Busto Palizzolo, Favignana, S. Vito Lo Capo, Valderice, Paceco, S. Ninfa, Vita, Calatamifi e venendo a rappresentare per la sua espansione e posizione geografica un centro di attrazione per il sorgere di nuove industrie.

Le possibilità di sviluppo sono numerose e confortanti per la diffusa capacità imprenditoriale e industriale degli operatori esterni che possono potenziare le già vaste iniziative degli operatori locali.

Ma vasti problemi si presentano per il nuovo Ente, problemi soprattutto di organizzazione e armonizzazione dei piani di sviluppo industriale, già previsti dai comuni aderenti si tratterà di tracciare come ha detto il Presidente dello Ente onorevole Rizzo al convegno per il piano regolatore del nucleo di industrializzazione, un programma che ten-

ga conto delle diverse esigenze dei vari settori economici realizzando un coordinato e razionale piano di sviluppo che metta in risalto i problemi delle forze di lavoro estremamente basse nella nostra provincia e impreparate per una futura struttura industriale.

Confortante è il fatto che tutto il comprensorio industriale ha una posizione geografica invidiabile, anzitutto per la presenza di porti quali Trapani e Marsala e altri punti di approdo con fondali molto alti, il cui entroterra si presta benissimo all'insediamento di industrie petrolifere e chimiche, come le zone di Custonaci e S. Vito Lo Capo.

Le opere poi previste in

Andrea Calamia (segue in quarta pagina)

Presentata dagli Onorevoli Montanti e Martoni UNA PROPOSTA DI LEGGE per gli ausiliari del traffico

Gli On. Antonio Montanti del PRI e Anselmo Martoni del PSDI, hanno presentato alla Camera dei Deputati una proposta di legge per gli ausiliari del traffico riuniti in organismi di lavoro, e comprendenti le seguenti categorie di lavoratori: portabagagli, pesatori dei mercati, fachini generici, piccoli autotrasportatori, tassisti, autoleggiatori, vetturini, gondolieri, guardiani che esercitano su suolo pubblico il servizio di posteggio e custodia di autoveicoli, motociclette e biciclette, attività affini ed ausiliarie del trasporto per conto terzi.

Le finalità che il provvedimento si propone possono essere sintetizzate: una migliore pensione di invalidità e vecchiaia, assegni familiari per l'intero mese, assistenza economica in ca-

si di malattia, riscatto dei periodi progressi per la rivalutazione delle pensioni adeguati contributi dello Stato, agevolazioni contributive varie.

La proposta di legge degli onorevoli Montanti e Martoni mira quindi ad eliminare gli squilibri di sicurezza sociale esistenti nei confronti della categoria e ad assicurare alla stessa le varie forme di assicurazione e previdenza previste dagli altri lavoratori del settore.

Mentre la grande maggioranza dei lavoratori dei trasporti fruisce di un ben definito trattamento economico assicurativo e previdenziale, gli addetti alle attività complementari e sussidiarie sono privi di adeguate tutele.

tere di particolare importanza per la vita e lo sviluppo dell'economia del nostro Paese ed è in continua espansione con un accelerato processo evolutivo in relazione alle nuove tecniche, è pure vero che in questo vitale campo opera una vasta massa di lavoratori con forme di attività del tutto particolari che si estrinsecano in modo autonomo ma strettamente interdipendenti. Infatti ai maggiori servizi di trasporto, ferroviari, stradali, aerei e di navigazione marittima ed interna corrispondono attività complementari e sussidiarie attraverso le quali si conclude il ciclo operativo.

Per questo il progetto di legge degli onorevoli Montanti e Martoni assume una importanza particolare.

Celebrato a Trapani

IL 189° ANNIVERSARIO DELLE GUARDIE DI FINANZA

La celebrazione del 189° Anniversario del Corpo della Guardia di Finanza è avvenuta solennemente venerdì 5 luglio presso la sala Alhambra.

Erano presenti S.E. Mons. Ricciardi Vescovo di Trapani, il Prefetto Dott. Malardi, il Gen. Marceca, il Comandante Damiani, il Maggiore Moghetti comandante il Gruppo Carabinieri di Trapani, il Questore Dott. In-

Errare humanum est, perseverare est diabolicum.

E su questa massima latina e sui continui reclami pervenuti da alcune settimane alla redazione del nostro giornale che noi stiliamo il presente articolo, col quale non si vuol fare un rimprovero al Prefetto dott. Malardi, né al cav. Scarpitta, Presidente dell'Associazione Provinciale Commerciali, bensì si vuol mettere in evidenza una mancata chiarezza, in buona fede s'intende, di una ordinanza del Prefetto.

Il Prefetto della Provincia su proposta dell'Associazione Commerciali di Trapani disponeva con sua ordinanza che la domenica e i giorni festivi i negozi di generi alimentari ed i negozi di frutta e verdura rimanessero chiusi.

Pur avendo noi constatato ede visus che nella vicina città di Palermo la domenica e i giorni festivi i negozi di frutta e verdura rimangono aperti sino alle ore 13, non vogliamo entrare in merito sulle diversità di criterio usato in ogni Provincia della

stessa Sicilia dalle Autorità.

Nel caso della nostra città la cosa è alquanto più curiosa quasi a rasentare il favoritismo che in effetti non esiste. Ed ecco la domanda che naturalmente affiora sulla bocca di coloro che sono danneggiati dal presente articolo, col quale non si vuol fare un rimprovero al Prefetto dott. Malardi, né al cav. Scarpitta, Presidente dell'Associazione Provinciale Commerciali, bensì si vuol mettere in evidenza una mancata chiarezza, in buona fede s'intende, di una ordinanza del Prefetto.

Il Prefetto della Provincia su proposta dell'Associazione Commerciali di Trapani disponeva con sua ordinanza che la domenica e i giorni festivi i negozi di generi alimentari ed i negozi di frutta e verdura rimanessero chiusi.

Pur avendo noi constatato ede visus che nella vicina città di Palermo la domenica e i giorni festivi i negozi di frutta e verdura rimangono aperti sino alle ore 13, non vogliamo entrare in merito sulle diversità di criterio usato in ogni Provincia della

specie nel periodo estivo, rimanendo chiusi la domenica, sono costretti a buttare nella immondizia il lunedì tutto quanto è rimasto invenduto il sabato sera e ciò con grave danno economico.

E' giusto quindi che i negozi in possesso di licenza di vendita di sola frutta e verdura abbiano lo stesso diritto di vendita dei mercatini riuniti e dei carrettini per strada.

Quanto noi segnaliamo non vuole essere un richiamo per le nostre Autorità bensì un invito per una cortese e sollecita chiarificazione dell'ordinanza predetta.

Siamo certi che il Sig. Prefetto e il Cav. Scarpitta sempre sensibili alle legittime richieste di questa categoria di modesti commercianti interverranno a riguardo per un atto di equità e di giustizia verso coloro che sono stati involontariamente colpiti da un provvedimento che a mezzo del nostro giornale hanno voluto far sentire a chi di competenza le loro richieste.



DURANTE IL MESE DI MAGGIO

Andamento economico della Provincia di Trapani

AGRICOLTURA: Durante il mese di Maggio le vicende atmosferiche sono risultate, in prevalenza, sfavorevoli alle coltivazioni agricole.

In tutti si sono verificate delle abbondanti e frequenti piogge, che hanno determinato danni nei campi di grano e nei prati artificiali, laddove erano in corso le operazioni di fienagione.

Inoltre, l'andamento caldo-umido del tempo ha determinato dei sensibili attacchi peronosporici. Le abbondanti piogge hanno altresì determinato in molte zone la sospensione dei lavori agricoli stagionali.

L'andamento del mese, in solitamente umido e piovoso, ha provocato dei danni ai campi di grano, ai cereali minori ed alle leguminose da granella.

Lo stato vegetativo di tali colture tuttavia, nel complesso, è continuato a mantenersi discreto.

Lo stato delle coltivazioni legnose, in generale, è continuato a mantenersi soddisfacente. L'andamento caldo-umido ha però causato degli attacchi di peronospora nei vigneti.

PESCA: Con l'inizio della nuova campagna di pesca del pesce azzurro, col sistema del «canciano», la consistenza del naviglio da pesca in esercizio è notevolmente aumentata.

Durante il mese in esame è stata intensificata la pesca del pesce azzurro con il sistema delle grandi reti (canciano) e delle reti luminose, con risultati discreti, anche se notevolmente inferiori a quelli relativi allo stesso mese dello scorso anno precedente.

Anche la pesca con le reti a strascico, per la cattura del pesce vario ha avuto regolare svolgimento, sebbene risulta pescato un quantitativo di pesce sensibilmente inferiore di quello relativo al mese precedente. Nel complesso i risultati conseguiti risultano lievemente maggiori del mese precedente.

Nei riguardi invece dello stesso mese dell'anno precedente, il quantitativo di pesce pescato è risultato in notevole diminuzione.

Durante il mese in esame, le tonnarie in esercizio hanno iniziato la pesca del tonno: Le mattanze del mese di Maggio hanno dato i seguenti risultati:

tonni catturati N. 1.646 peso in quintali 2.251 di cui destinati all'industria conserviera: Tonni N. 516 Peso Q.li 1.014

Tali prime mattanze non hanno dato i risultati sperati, in quanto le condizioni atmosferiche, poco favorevoli, le

temperature delle acque piuttosto fredde e le correnti avverse hanno determinato, in questa prima fase una scarsa cattura di tonni.

INDUSTRIA: Nel settore industriale, l'andamento generale ha continuato a non subire mutamenti di carattere sostanziale, rispetto ai mesi precedenti.

L'esportazione all'estero di sale marino, è proseguita in tono sempre contenuto.

Le industrie conserviere di prodotti ittici hanno intensificato il lavoro produttivo impegnate nella nuova campagna di lavorazione del pesce azzurro della pesca locale e del tonno di corso catturato dalle tonnarie.

Le industrie delle conserve di pomodoro, hanno proseguito la campagna di vendita, in tono sempre molto ridotto risultando ormai notevolmente ridotte le scorte di prodotto.

Il lavoro produttivo delle industrie enologiche è risultato in notevole diminuzione per fenomeno di carattere stagionale.

Le industrie molitorie e della pastificazione hanno proseguito il lavoro produttivo con lo stesso ritmo dei mesi precedenti.

Il lavoro delle industrie edilizie è proseguito con normalità. Nei rimanenti settori industriali, il lavoro produttivo ha continuato a presentarsi con un andamento regolare.

L'esportazione all'estero di sale marino via mare, è proseguita in tono però sempre ridotto.

Infatti, durante il mese di Maggio un solo piroscafo diretto in Francia ha imbarcato complessivamente tonnellate 1.520 di sale marino.

Me sono state spedite altre, al tonnellate 238 nei mercati di consumo nazionali.

Il lavoro produttivo delle industrie conserviere di prodotti ittici risulta notevolmente incrementato. Infatti ha avuto inizio l'attività conserviera delle industrie annesse alla tonnara, che hanno lavorato parte del tonno di corso catturato dalle tonnarie stesse ed è stata intensificata l'attività delle altre industrie ittiche, che conserviere, impegnate nella campagna di lavorazione del pesce azzurro proveniente dalla pesca industriale al «canciano» ed hanno altresì proseguito la lavorazione di notevoli quantitativi di tonno congelato di pesca atlantica, sbarcato di battelli Giapponesi.

Le industrie delle conserve di pomodoro hanno proseguito la campagna delle vendite delle ultime giacenze di magazzino che ormai risultano quasi esaurite.

Il lavoro produttivo delle industrie enologiche è risultato

sultato notevolmente contrastato per fenomeno di carattere stagionale, in quanto annualmente durante i mesi caldi diminuisce notevolmente la richiesta di vini speciali da parte dei normali mercati di consumo italiani ed esteri.

L'esportazione all'estero di prodotti vinicoli, rilevata dai certificati di origine rilasciati da questa Camera di Commercio, risulta in sensibile diminuzione rispetto al mese precedente.

L'attività dei numerosi molini e pastifici di questa Provincia è continuata a mantenersi notevolmente al di sotto delle effettive capacità produttive degli impianti, risultando la richiesta sempre contenuta alle esigenze del mercato di consumo locale.

COMMERCIO: Anche sullo andamento generale del commercio, non si sono verificate sostanziali variazioni rispetto ai mesi precedenti.

Il settore del commercio all'ingrosso, il mercato vinicolo è continuato a presentarsi piuttosto statico e pesante, sebbene si sia registrato qualche sintomo di miglioramento.

Il mercato dei vini lavorati ha registrato una notevole contrazione, per fenomeno di carattere stagionale.

Il mercato del grano duro ha continuato a registrare un andamento stagionario; il mercato dei cereali minori e delle leguminose da granella ha continuato a registrare un andamento poco attivo.

Il mercato delle paste alimentari è continuato a mantenersi stagionario; il mercato dei formaggi si è presentato in lieve ripresa, quello dei prodotti ittici conservati è continuato a mantenersi attivo; sul mercato delle conserve di pomodoro è proseguita la campagna di vendita delle ultime giacenze di magazzino. Sempre attivo si è mante-

nuto il mercato dell'olio di oliva.

Per quanto riguarda il commercio estero, oltre ai prodotti vinicoli già segnalati, risultano esportati nel Libano ed in Tripolitania dei notevoli quantitativi di lastre di marmo, per l'importo complessivo di lire 2.392.963, in Svizzera q.li 150 di semi di carruba, per l'importo di lire 1.653.300 e nella Tripolitania dei materiali per la pesca per l'importo di lire 109.700.

PROTESTI CAMBIARI: Il fenomeno delle insolvenze cambiarie è continuato a presentarsi molto accentuato, anche se, durante il mese in esame, risulta elevato un numero ed un ammontare di protesti lievemente minore di quello del mese precedente.

Nei riguardi dello stesso mese dell'anno precedente il fenomeno di protesti cambiarie è continuato a risultare notevole.

(segue in quarta pagina)

Per l'anno sociale 1963-'64

Le nuove cariche nel Lions Club

Il prof. Giuseppe Giurlanda è stato eletto Presidente

Il giorno 28 Giugno nei locali di Palazzo Ripa, alle ore 18 ha avuto luogo l'Assemblea generale del Lions Club di Trapani per l'elezione delle nuove cariche per l'anno 1963 e 1964.

La seduta ha avuto inizio con un'ampia relazione del Presidente uscente, Giudice Alberto Piacentino, Past President; Cav. Dott. Pietro Torrente, 1° Vice Presidente; Giudice Dr. Baldassarre Messina, 2° Vice Presidente; Cav. Ing. Alberto Giliberti Tesoriere; Cav. Uff. Prof. Gianfrancesco Cerimoniere; Cav. Uff. Antonino Scarpitta, Censore; Cav. Avv. Benedetto Rizzo, Dott. Vincenzo Sanci, Dott. Antonino Pace, Consiglieri.

Alla fine dell'Assemblea il nuovo Presidente, Prof. Giurlanda ha ringraziato i Soci per la designazione assunsa.

Il giorno 28 Giugno nei locali di Palazzo Ripa, alle ore 18 ha avuto luogo l'Assemblea generale del Lions Club di Trapani per l'elezione delle nuove cariche per l'anno 1963 e 1964.

Hanno quindi avuto luogo

le regolari elezioni per le nuove cariche per l'anno 1963-64, che hanno dato al Lions Club di Trapani il seguente nuovo Consiglio Direttivo:

Prof. Dott. Giuseppe Giurlanda, Presidente; Giudice Dr. Alberto Piacentino, Past President; Cav. Dott. Pietro Torrente, 1° Vice Presidente; Cav. Ing. Alberto Giliberti Tesoriere; Cav. Uff. Prof. Gianfrancesco Cerimoniere; Cav. Uff. Antonino Scarpitta, Censore; Cav. Avv. Benedetto Rizzo, Dott. Vincenzo Sanci, Dott. Antonino Pace, Consiglieri.

Alla fine dell'Assemblea il nuovo Presidente, Prof. Giurlanda ha ringraziato i Soci per la designazione assunsa.

Il giorno 28 Giugno nei locali di Palazzo Ripa, alle ore 18 ha avuto luogo l'Assemblea generale del Lions Club di Trapani per l'elezione delle nuove cariche per l'anno 1963 e 1964.

Hanno quindi avuto luogo

A P P U N T I del Reporter

Sulla modernissima Litoranea Nord, si può osservare da alcuni giorni una nota che stona nell'aperta struttura di questa arteria; si tratta di un lampione abbattuto e divelto dalla sua solida base di calcestruzzo. Ciò è stato probabilmente causato da un grosso autocarro che lo ha investito ed ora la sua estremità superiore, tronca e priva del fanale, pesca nell'acqua melmosa del fossato vicino. Inoltre il muretto di protezione e l'adiacente marciapiede della medesima litoranea la cui esecuzione era stata iniziata parecchi mesi fa, è rimasta interrotta con grave pregiudizio della pubblica incolumità. La manutenzione della litoranea lascia evidentemente molto a desiderare e lo deploriamo vivamente facendoci portavoce di molti cittadini.

Abbiamo raccolto più volte i risentiti reclami degli abbonati al telefono che si sono visti addebitare sulla bolletta trimestrale conversazioni interurbane mai effettuate. Alcuni per pigritia hanno preferito pagare, soprattutto nei casi di modesti importi, altri — come un nostro indignato lettore — hanno avanzato reclamo, perché benché costretti a saldare al completo una bolletta arricchita d'una conversazione con la Tunisia mai effettuata e che supera le 1.000 lire, attende invano, dal gennaio 1963 il promesso rimborso.

Da tempo riceviamo pressanti e numerose richieste perché sia istituito un servizio notturno presso una Farmacia ubicata nel cuore del «secondo centro» di Trapani. Ci sono stati fatti presenti i disegni di chi, a mezzanotte, pedalando faticosamente una bicicletta, ha dovuto percorrere il lungo tragitto dalla Piazza Mokarta fino alla farmacia Marini, in fondo al Corso Vittorio Emanuele, l'unica che da sempre effettua il servizio notturno.

Ci è stata segnalata insistentemente la farmacia Russo, in via Conte A. Pepoli come la più rispondente ai bisogni di tutta la cittadinanza che abita appunto nel raggio più esterno della città.

Con la faccia più serafica del mondo, l'improvvisato parcheggiatore sbucca d'improvviso davanti all'automobilista che si accinge a districarsi dal fitto posteggio «libero» della Marina, prospiciente il ponte della Dogana. Non si qualifica perché non può farlo, ma la sua espressione è tutta una richiesta con sottinteso di ricatto.

L'automobilista per levarselo di torno paga, talvolta brontolando tra i denti. Talvolta si rifiuta di pagare, raccogliendo con sfida uno sguardo che lo incenerisce.

Stessa esperienza sulla litoranea. Stessa esperienza davanti all'ingresso dell'Ariston». Stessa esperienza, a sorpresa, in molti altri posti della città.

Ma questi abusivi che si aspetta a spazzarli via, dal momento che la legge vieta esplicitamente tale abuso?

Nella Pineta Porta Spada L'albergo turistico del Comune di Erice

Il Gabinetto del Sindaco di Erice comunica: Lunedì 1 luglio si è riunita in Municipio, presieduta dallo On. Antonio Montanti, Sindaco di Erice, la Commissione per la scelta dell'area su cui dovrà sorgere il nuovo complesso turistico - alberghiero comunale denominato «Albergo turistico».

Dove vanno i soldi delle multe stradali?

Mentre gli scandali si susseguono agli scandali in questa Italia del «Miracolo Economico» e si assiste impotenti alla spartizione di centinaia di milioni di addizionali di miliardi, ben pochi sanno o si curano della sorte delle multe «mille lire» delle multe stradali.

In una lettera al nostro giornale

Vibrata protesta per le case popolari

Riceviamo e pubblichiamo l'egregio Signor Direttore del Giornale «Trapani Nuova». La prego di voler pubblicare la seguente lettera sul suo autorevole giornale.

COMUNI IN CRISI e cittadini che attendono

Alcamo, Mazara, Castelvetro, Paceco, quattro comuni che attendono si risolvano la crisi di giunta divenute ormai croniche tranne che per Alcamo, che trovasi attanagliato in una crisi forse insuperabile.

Controluce

Chiunque, per un motivo qualsiasi deve ricevere lo appellativo di «somaro» ora in poi non s'è l'abbina più a male e non si ribattezza nelle sue facoltà intellettive. La parola «somaro», infatti, è ora sinonimo di intelligenza perché l'animale che porta il nome, non è più l'essere testardo che finora si è creduto, avendo esso dimostrato di possedere una spiccata tendenza all'intuizione immediata. Gli insegnanti dovranno scegliere un altro appellativo da appiccicare agli scolari, poiché oggi un cartello con la scritta «Sono un somaro» appeso al collo di uno di loro, non farebbe che decantare la bravura. Si badi, però, che non è una scoperta che ho fatto io, bensì la... Televisione Italiana. Eh già, sempre lei! Come ha fatto? Semplicissimo: ha messo in onda un film il cui protagonista era proprio un somaro. Faceva tutto lui, capiva subito «che da quegli uomini bisogna diffidare», intuiva il momento più opportuno per scappare, ha saputo trovare il posto più adatto per partorire (si trattava di un somaro femmina) e infine ha capito con chi poteva stare.

Table with television schedules for various days: Lunedì 8 Luglio, Giovedì 11 Luglio, Martedì 9 Luglio, Mercoledì 10 Luglio, Venerdì 12 Luglio, Sabato 13 Luglio.

Advertisement for FOTOCOLOR MAZZEO featuring a photograph of a woman and the text 'Si...! la fotografia a colori alla portata di tutti prezzo ribassato a L. 160 per ogni copia 9 X 13 TRAPANI - TEL. 24357'.



Arte ed Artisti

I COLLI LUNGHI DI MODIGLIANI

Con molta fede e molte speranze e col poco bagaglio di cognizioni e di esperienze artistiche, apprese in parte dal suo maestro Michel, un seguace in ritardo del macchiaismo toscano, e in parte dalla irregolare frequenza di alcuni corsi di pittura presso l'Accademia veneziana, A. Modigliani lasciò l'Italia nel 1906, a soli 22 anni, per stabilirsi a Parigi e correre la sua grande avventura. Aveva già dipinto, quindi, prima del grande passo, ma la sua opera fino a quel momento non si era levata al di sopra di una mediocre comune pittura; nella natia Livorno aveva studiato Fattori e a Venezia Carpaccio era il suo pittore prediletto, ma ora il suo spirito anelava alla liberazione totale dagli schemi predisposti e ormai scaduti.

A Parigi Modigliani fu impressionato da Cézanne; poi l'incontro con Brancusi, uno scultore romeno fattore di teste «sgusciate a uovo», come felicemente si esprime la Brizio nella sua storia del '900, determinò in lui la passione per la scultura che si andava completando con la completa rinuncia di ogni forma classicheggiante, e veniva osservando invece la scultura media, il «totem», le rudimentali espressioni polinesiane, in una parola, la scultura barbara e primitiva. Ma non imitò integralmente questi modelli: prese piuttosto lo spunto da essi per creare una scultura in certo qual modo raffinata, squisita e preziosa, nella quale è notevole la purezza e la spiritualità della linea, caratteristica che rimase e si accrebbe, anzi, nella pittura e che può dirsi il contrassegno più saliente del suo particolarissimo linguaggio.

Ebbero inizio da questo periodo i «colli lunghi», o, come qualche critico si compiace di dire, l'«assurdo allungamento dei volti». Ammettiamo che a questa «maieutica» non fu estranea l'influenza della scultura primitiva e «barbara», ma non dimentichiamo che Modigliani cercò questa scultura e che sempre si tormentò alla ricerca della linea ed alla invenzione di quel suo inconfondibile stile. Indifferente a quanto andava dipingendo intorno a lui i «fauves» ed i cubisti, Modigliani creò una scultura originale, tutta sua, sostanzialmente da un'acuta sensibilità e da una poesia lieve, armoniosa e trasfiguratrice. Pur se gli elementi grafici e cromatici possono far pensare a un Botticelli e all'arte senese, con qualche riflesso dell'arte giapponese, la sua è una pittura tanto idealizzata, commossa e trepidante da venire

nuova, poiché non rivela minimamente il peso di influenze e tradizioni. Scriveva Lionello Venturi, a proposito di una mostra personale del pittore livornese presso la XVII biennale veneziana, a 10 anni dalla morte dell'artista, che «nell'età in cui Modigliani è vissuto, affiorarono al di qua delle trincee, tutte le antitesi, le frammentarietà e le disarmonie morali; e anche egli ne soffrì. Pure seppe allentarsi dal gusto che lo attirava e soprattutto dalle artificiali e glaciali astrazioni del cubismo e del futurismo. La sua sensibilità stessa lo tenne lontano da ogni schema e lo immerse nella natura. Ne risorse talvolta nei suoi momenti migliori per lasciar scaturire una vena di sentimento tanto pura quanto più aspro n'era stato il passaggio tra le rocce».

Basta guardare, del resto, la «Donna bruna» del '18, o il ritratto del pittore Hubert, per esempio, per restar subito affascinati dalla grazia accorata che emana da questi dipinti, così pure, negli innumerevoli ritratti (di Choquet della signora Cézanne, di Beatrice Hastings, ecc.) si possono riscontrare le peculiarità di tutti i modi, l'espressione tra malinconica ed ambigua dei volti, la morbidezza incomparabile delle tinte, tanto accentuata nel «Nudo» della collezione Gaffé, da divenire addirittura vaporosa. Ma in tutte le figure vi si troverà sempre la delicatezza del suo sentire.

Questa vena di sentimento la si può sempre riscontrare in Modigliani; e sarà bene sfatare la leggenda del suo preteso cerebralismo. Con buona pace di qualche denigratore, nei quadri del «vagabondo di Montparnasse» è chiaramente espresso tutto un mondo intensamente intimo, affollato di figure, piuttosto malinconiche, pensose, i cui volti, proprio quei volti allungati che alcuni disapprovano, quasi tutti inclinati, sono il segno della sua commovente, della sua profonda spiritualità, della sua delicatezza incomparabile e affascinante. La sua pittura è poesia autentica ed intensa anche quando la linea per troppa grazia, si fa decorativa; ma la morbidezza e la lievitata delle tinte è tale che anche nei nudi la sensualità è smorzata, se non addirittura annullata, da una sorta di trasfigurazione, dal trapasso della realtà su un piano di assoluta purezza e immaterialità, alle quali contribuisce un poco la quasi totale assenza di elementi chiari scuri. Che valore, che peso può avere la sua biografia di pittore «emaudita agli effetti di un'arte così lirica, così ricca

di spiritualità, così fluida, squisita; armonica, meravigliosa? Modigliani aveva un concetto veramente angelico delle donne; scriveva a Parigi Arthur Pfannstiel nel 1929: «anche negli esseri più abbelliti, egli scopriva un'ultima scintilla di purezza e di umanità». Può darsi, quindi, che la scultura di Modigliani è un atto d'amore, nel quale si riflette il sentimento di adesione, di simpatia e anche di pietà per un'umanità dolente, che non viene affatto contaminata dall'esito assurdo della sua vita stravagante, tormentata e irregolare. Anzi, è proprio in virtù della inimitabile luce d'amore che può leggersi in ogni volto da lui dipinto, nella mitezza dei suoi colori, nella purezza della sua linea, che egli riscattava la sua breve e tribolata vicenda terrena.

Gaetano Savelli



Il viaggio in Europa del Presidente degli Stati Uniti

Concretezza e spirito democratico nella dottrina di John F. Kennedy

Egli non è soltanto un intellettuale che si è circondato di intellettuali e di tecnici, ma un uomo di governo che ha dovuto affrontare una delle più difficili situazioni storiche e politiche

Tra gli uomini politici che dominano oggi il corso della storia mondiale, la figura del Presidente John F. Kennedy si caratterizza in modo particolare per il rigore intellettuale della sua formazione e per la chiarezza delle posizioni ideologiche che informano la sua azione. Ma egli non è soltanto un intellettuale impegnato in una certa direzione politica, né tanto meno un politico condizionato da compromessi suggeriti da questo o da quello schieramento: come altri grandi presidenti della Confederazione Nord-americana, un Wilson, un Roosevelt egli si trova di fronte a problemi mondiali che non hanno precedenti nella storia del suo paese e che nel tempo stesso non trovavano

sino alla sua assunzione al potere e che non prospettasse in modo originale e concreto la soluzione. Non si trattava di improvvisare una politica, bensì di creare, senza venir meno alle tradizioni ed allo spirito che costituiscono l'ossatura morale di una grande democrazia come quella americana, le basi per un'America degli anni sessanta che, liberando, si dai complessi e dalle preoccupazioni conservatrici degli anni cinquanta, potesse assai più efficacemente che nel passato non soltanto conservare una leadership del mondo occidentale senza la quale assai difficilmente il mondo occidentale potrebbe sopravvivere, ma soprattutto di riconvertire questa leadership superando il nodo psicologico delle precedenti inibizioni, da fatto egemonico sorretto da una politica militare, a elemento direzionale di una società di libere nazioni legate tra loro dalla solidarietà di una comune difesa, ma anche da quella che nasce da un comune sviluppo.

Occorreva soprattutto prendere atto che tra i due blocchi l'uno contro l'altro armato, si inseriva la realtà del terzo mondo e la realtà delle nazioni che si liberavano le uniche servivano coloniali, e che iniziavano il loro sviluppo verso una forma di vita civile e verso un sviluppo economico di tipo europeo, ma senza la pesante tutela delle vecchie strutture coloniali, impedendo nello stesso tempo che queste nuove nazioni diventassero la facile preda del comunismo internazionale, specie nella sua più pericolosa incarnazione cinese.

«Sai — mi disse — che con i tessuti tutti tappeto ericino si fanno i nastri delle bellissime borse di forma e montatura classica? Sì, con cermetto in metallo e fodera di pelle. E sapessi quanto costano! E le sportine infiocchettate e decorate di specchietti e bubole che i vecchi sellai di Trapani hanno «inventato» sono arrivate persino a New York. Finora ho dovuto spendere quattro per le amiche d'una mia cucina che ne aveva comperata una qui la scorsa estate».

Oggi sono andata alla spiaggia. Mi sono piaciuti i vestiti di spugna copricostume. Anch'essi bicolori, o in tinta unita, ma tagliati e cuciti con tutti i crismi di gran sartoria. Inconcomiamente dunque l'umile spugna finora relegata a rettangolini e rettangolini negli armadi e nelle cassapanche. Eccola qui, bellissima fantasia sofisticata. Stampata a mazzi di tulipani, a pois, con applicazioni clamorose di tela e cinturette roulées neglimentemente annodate. Il tessuto di spugna ha fatto, come la diotlene del gran mondo, il suo debutto in società.

Accarezza le snelle gambe abbronzate, sfiora le spalle arrotondate, fluttua intorno ai fianchi guizzanti delle nostre ninfette che non sanno star ferme se il juke-box scatena «Grazie, grazie, scusi...» o se Vianello urla chiosa a singhiozzo «Abbronzatissima... sotto i raggi del sole... A due passi dal mare».

Lady Kim

GIRO IN GIRO

Giardino d'estate

Quest'anno sono di moda gli abiti bicolori, tricolori, deliziosi nella loro coloratissima decisione, deliziosi come i «gelati di campagna» quegli artificiosissimi fondanti che paiono di porcellana. Ne abbiamo visti parecchio a tutte le ore del giorno, corolle campagnole in cui s'avvolgono le brune bellezze delle nostre fanciulle in fiore.

Grosso lino blu, gonna svadata e lunghe pinces che lo rendevano aderente alla vita, quel vestito era attraversato a spirale da una banda rossa che dall'orlo della gonna andava alla base del collo; e sopra c'era una ponderosa collana di conchigliette bianche piccine piccine, quelle chioiolette di mare gettate fra la rena dalla rissacca. E sopra la collana un viso fresco e trasparente, dalle sfumature dorate, una bocca color ibicua, una cascata romantica di capelli neri raccolti da una fascia di filanca rossa.

Ho visto alla Torre di Ligny tela spazzino rosa e celeste, scollata all'americana, lasciava braccia a metà spalle scoperte. Dal fondo l'inserto rosso, s'orientava alla vita con ondulatione irregolare. Particolare estroso: una lunga cappa dorata a larghe maglie piatte, appesa al collo, si fermava ad un passante nella sottile cinturetta di tessuto. Ne pendeva una piccola borsola smaltata di blu. E lo splendore dei vent'anni che indossavano quell'abito, s'aveva una chioma d'oro, lascia lungo il viso, con le punte leggermente rivolte in su. La bocca sorrideva, in un morbido rosso garofano.

E al Corso Vittorio Emanuele un tubetto nero alto davanti sulla gola, scollato ad oculo sul dorso. Tra la vita e i fianchi una fascia arcobaleno. Rosso, fragola, giallo, bianco, verde tenero.

Null'altro. E la giovane signora portava i capelli mollemente raccolti al sommo della nuca. La sua pelle aveva il perlorecchio pallido delle Geishe. Agli orecchi oscillavano due turchesi pendenti da una sbarretta d'oro verde.

Nel lago della Villa Margherita si specchiava ieri Elena V. Aveva in mano in lungo giaciglio giallo tirato di rosso, uno stelo di canna fiorifera dalla opulenta massa di petali di seta rossa, una dalla cactus color dell'aurora tutta riccioli. Elena vestiva di verde scurissimo. Collo e braccia nudi e sul corpetto sbocciava appena una rosa dipinta che cresceva dallo orlo della veste. Ella ama moltissimo i fiori e mi portò in un suo giardino chiuso da alte mura, alle Fontanelle. Mi mostrava le sue gloriose olandesi che offrivano le loro goli di velluto nei rossi e nei viola più scuro; i suoi giardini di porpora dai grossi corimbi le sue dalle d'ogni colore; i suoi astri d'oro grandi come soli.

E nella vasca si beavano di calura, sopra la baluginante superficie, cinque ninfe. E i loro petali avevano il sochioso mistero azzurrino degli occhi di Elena che non ha mai avuto ombretto e matita. Si affida sola al languore del suo sguardo.

Mi mostrò poi una collezione di gioielli comprati in Sardegna la settimana scorsa. Erano in puro argento. Non pietre né smalti. Delicatissime sfere di filigrana s'agganciavano le une alle altre in una lunga collana. Un'altra collana, d'argento brunito, foggata a catena portava al centro una piastrina rettangolare incisa e sbalzata a strani motivi. Aveva anche una splendida cintura da sera a piastrina d'argento ciascuna decorata da un fiore di filigrana in rila-

INTOLLERANZE RAZZISTICHE

Né l'eredità assunta dal giovane presidente era meno pesante all'interno della stessa Repubblica, dove nonostante le leggi e la stessa buona volontà del governo federale, si erano di nuovo formate grosse holdings monopolistiche e dove perduravano le incresciose situazioni razzistiche degli Stati del Sud sorrette da quella destra americana particolarmente ottusa, di cui era stato sino a pochi anni prima l'eroe epomino quel senatore Mac Carthy che aveva messo sotto accusa di complicità filocomuniste, creando una floscia ossessiva pericolosa per la sicurezza del Paese, la parte migliore dell'intelligenza e gran parte degli studiosi ai quali l'America aveva affidato il suo programma di sviluppo tecnico e scientifico.

I PROBLEMI DELL'AMERICA LATINA

L'altro grave problema che l'amministrazione Kennedy ereditava era quello della situazione della maggior parte dei paesi del Continente americano meridionale. Dittature militari, oligarchie agrarie spesso sostenute da potentissimi gruppi finanziari e industriali assai vicini allo stesso governo degli Stati Uniti, come la General Motor o come la rape Fruit, sino al punto di identificare gli stessi interessi della nazione americana con quelli di questi gruppi, squilibri economici e sociali di una spaventosa drasticità, incapaci da parte delle classi dirigenti di porsi i problemi essenziali di struttura e di sviluppo, corruzione delle classi politiche, burocratiche e militari, polizie onnipotenti sul piano politico, nella difesa non tanto delle strutture statali, quanto dei singoli gruppi oligarchici pervenuti al potere da imponimenti nella difesa del cittadino e della proprietà dei singoli, caratterizzati da una parte la situazione del Continente americano meridionale.

La caratterizzano altresì lo stato di disponibilità permanente da parte delle popolazioni a qualsiasi avventura, la facile penetrazione, favorita dall'estrema miseria, dalla ingiustizia elevata a sistema di governo, dalla capacità dei

scelte molti tra i suoi più diretti collaboratori tra i più importanti «menagers» dell'industria e della vita economica, non significa — come spesso taluni organi della destra italiana cercano di insinuare — che questa dottrina sia il frutto di una visione astratta o unilaterale dei problemi, al contrario poche amministrazioni statali come quella che governa gli Stati Uniti hanno dimostrato una maggiore capacità di individuare i problemi nei loro aspetti tecnici e una maggiore capacità di studiarli criticamente su un piano unitario.

VALORI CULTURALI

Per quanto riguarda il fronte interno, il Presidente Kennedy è stato un richiamo

alla responsabilità e alla chiarezza, con l'empirismo che forse è una delle più felici caratteristiche della civiltà democratica che costituisce la base morale degli Stati Uniti e saremmo per dire il loro stesso genio nazionale. Appunto la presenza nelle staff presidenziali di intellettuali, di tecnici e di operatori di tutte le provenienze, assicura alla sua politica una flessibilità che la rende efficace ed efficiente in ogni occasione e in ogni situazione. Si è visto come proprio per questa flessibilità l'errore dell'invasione di Cuba sia stato riassorbito ed abbia permesso la grande vittoria personale del Presidente, che si riverbera su tutta la Nazione, nella minacciosa crisi della scorsa estate.

La valle dell'eco

Forse pochi palermitani la conoscono, ma noi che non siamo di Palermo vi siamo stati guidati da un amico palermitano, il quale da molto tempo non vi si recava e credeva di ritrovarla intatta, nella sua selvaggia bellezza. Su si per le rampe di S. Maria della Scala, fra i giovani pini dal verde tenero con i ciuffetti simili a tenere candele rivolte verso il Cielo in muta implorazione; gli abbiamo chiesto di procedere lentamente per assaporare la dolce bellezza del luogo, per riempirci di risonanza fresca che, penetrando nei polmoni ti sgomberò dalla caligine della città. La giornata non era limpida e man mano che si saliva, Palermo appariva avvolta in un pulviscolo grigio; grigio era il mare all'orizzonte, che non appena accennata la sagoma della petroliera che scaricava il minerale nell'oleodotto; ci sembrava di sollevarci lentamente tra le nuvole verso un nuovissimo Eden, dove la natura selvaggia spoglia stata mitigata da un arcobaleno di pietre aguzze che attendeva-

1 | INCHIESTE APPASSIONANTI Scoperte e misteri dell'archeologia sottomarina



Ceppo di piombo di un'ancora romana

Le numerose scoperte susseguite nel corso degli ultimi dieci anni hanno mostrato che il fondo del mare è tappezzato di antiche vestigia e possiamo dire che, l'archeologo giunge a completare le lacune della storia generalmente un ammuccchiamento di testimonianze risalenti alle epoche più svariate, i ritrovamenti fatti nel fondo del mare, e soprattutto gli antichi relitti, sono un inventario di tutta una civiltà, una verità indiscutibile che ci dà precise indicazioni sui costumi in uso nell'epoca del naufragio.

La gran maggioranza dei risultati dell'archeologia sottomarina ci proviene dal Mediterraneo. Ciò non è sorprendente se si pensa alla facilità delle immersioni che offre questo bacino chiuso, delle acque limpide, che fu solcato in tutti i tempi da una navigazione intensa, che è circondato da rocce costituenti altrettanti pericoli per questa navigazione e infine, molto importante, il Mediterraneo, a differenza dei grandi oceani è meno soggetto alle perturbazioni del mare mosso, i cui effetti si fanno sentire fino a 40 metri di profondità nello Atlantico e fino ad una ventina di metri solamente nel Mediterraneo, permettendo così una migliore conservazione dei relitti.

Di che natura sono queste scoperte archeologiche? Gli scopi che l'esplorazione del fondo marino si propone sono essenzialmente due: la ricerca di navi affondate con tutto il loro carico nei porti o presso il litorale e la esplorazione di città o di porti di città, di antiche ville, sommerse per cedimento del terreno o per fenomeno di bradisismo.

È molto importante anche tenere presente che il livello oceanico sale lentamente e in qualche migliaio di anni la differenza è notevole. Pare che i porti greci, punici o romani erano stati costruiti in un'epoca in cui il mare affiorava ad un livello inferiore da due o tre metri al suo livello attuale.

Il primo scopo proposto è senza dubbio il più suggestivo; spesso quelli navi trasportavano oggetti di valore. Noi abbiamo notizie di naufragi toccati alle frotte romane e cartaginesi durante le guerre puniche, ma nessuna di sinistra toccati a navi con carico di opere d'arte; quindi i ritrovamenti di tali relitti sono stati finora rari e fortuiti.

Il primo e più fortunato si deve ai pescatori di spugna, a quegli arditi sommozzatori, greci in gran parte delle isole dell'Egeo, che rastrellando i fondali lungo la costa della Tunisia per la raccolta delle spugne, avvistarono nel Giugno 1907 presso Mahdia, a circa 40 metri di profondità, un relitto carico di colonne di marmo, statue di bronzo, decorativi per letti ed un tesoro di vasi e monili, suppellettili varia di metallo e di ceramica. Tra i bronzi l'Eros Arctiere, l'erma di Dionisio; tra i marmi Afrodite, un Satiro, una Satiriccia, un Efebo e tante altre luminose gemme dell'arte greca. Forse non tutto è stato recuperato e qualche giacere ancora nascosto ed ha ripreso la sua vita sottomarina.

avventura più miracolosa dell'archeologia marittima, e non poco è servita a promuovere altre ricerche nel Mediterraneo, Associazioni di Musei, Club nautici, Marina da guerra e sportivi dotati anche della qualità di scrittore, quale il Diois, che ha narrato le sue «Promenades d'archéologie sous marine» non senza poetico trasporto, hanno contribuito a dare alla Francia il primato indiscusso nel campo dell'esplorazione archeologica sottomarina.

Anche alle acque greche spettano preziosi recuperi dovuti soprattutto alle segnalazioni di pescatori di spugne: un Efebo di bronzo presso il tempestoso capo Malèa, un Ermete nella baia di Maratona e presso il promontorio Artemisio una magnifica statua di bronzo di Zeus saettante che si trova nel museo di Atene.

Quando si pensa agli intensi traffici marittimi che si sono avuti nel mondo antico per il trasporto di opere d'arte e di suppellettili domestiche tra la Grecia e l'Italia, tra l'Egeo ed il Tirreno, soprattutto nell'ultimo periodo della Repubblica, quando non c'era patrizio o plebeo arricchito che non ambisse ornare la sua casa con opere d'arte acquistate nelle botteghe e officine degli scultori e bronzisti di Atene, di Corinto, di Rodi, d'Alessandria d'Egitto e spesso si trattava di grossi carichi destinati a intere ville e palazzi, è facile immaginare quali e quanti naufragi doversero avvenire lungo le rotte di navigazione ed in prossimità dei porti, dove la manovra della vela e dei remi non sempre riusciva a superare la violenza d'un grosso fortunale.

Più copioso, ma altrettanto fortunato, il ritrovamento del carico delle navi onorarie; le anfore. L'impiego dell'anfora era estremamente diffuso. Recipienti dell'antichità, le anfore servivano a trasportare o conservare il vino, l'olio, l'acqua, i profumi, le olive, il grano, i pesci secchi, i minerali e tante altre cose. Il loro fondo appunto permetteva di infilarle nel terreno e nella sabbia, dentro dei buchi praticati sul ponte o nelle stive delle navi.

Il maggior centro di produzione di queste anfore era Rodi con alcune altre isole dell'Egeo. Quando, spostandosi i centri della merce di carico, se ne fabbricavano anche in Italia, non giungevano alla finezza, alla maneggevolezza delle anfore di Rodi, riconoscibili dalla loro caratteristica argilla rossa e dalla pallida ingubbiatura, dall'attacco saldo dei manici e dall'armoniosa proporzione fra il ventre cilindrico, il piede robusto ed il collo slanciato e, infine, dal marchio dei bolli impressi sul gomito dei manici con la iscrizione del nome del fabbricante e dell'anfora.

Spesso le navi onerarie andavano a fondo e sul carico dell'anfora cominciava l'oculata vita sottomarina delle alghe, dei crostacei, dei molluschi e delle concrezioni madreporiche.

Entro le anfore svuotate, purgate e lavate dalla corrente marina, troveranno comodo rifugio i pesci più bisognosi di difesa, prede malcaute d'insidioso agguato. Qualche anfora, con la sua decorazione crostacea, o tinta del colore violaceo della porpora, finirà a far bella mostra di sé nella bottega dell'antiquarista, nelle stanze del collezionista, nel vestibolo ombroso delle case. È l'ultima meta del suo avventuroso viaggio: dalla ruota del vasallo al sapido sapore del vino, al viaggio traballante nell'oscuro fondo della stiva, all'inabissamento e al primo morso di un crostaceo, all'abbraccio dei tentacoli di un polpo, al lento soffocamento della sabbia. Di quella immemore sua vita verrà a risvegliarla il sommozzatore, il dilettante della pesca sottomarina, il pescatore che se l'è trovata impigliata nella rete e, dopo averne frugata il fondo, nella vana ricerca d'un tesoro, l'ha rigettata a pezzi dentro nell'acqua.

Elena Barbera Lombardo



Se avete uno scopo da raggiungere, un'attività da incrementare, un avviso da pubblicare, una lieta notizia da partecipare, potrete farlo bene e con poca spesa utilizzando le colonne di «Trapani Nuova» che vi assicura la massima diffusione in tutta la Provincia. Rivolgersi all'Amministrazione: Via Palermo, 84 - Telef. 24.808

## IN MOTO LA MACCHINA GRANATA

## Dalle pagg. precedenti

# Venturelli alla Lucchese per circa venti milioni

Al Trapani occorre ora un nuovo centravanti e, tranne il nome di Ferrigno, di cui ci siamo occupati la scorsa settimana esprimendo i nostri dubbi per l'infortunio subito la scorsa stagione, nessun altro nome è stato fatto ufficialmente essendo stato smentito, peraltro, l'eventuale ingaggio di Franzò

Il Trapani ha rotto l'incantesimo e ha condotto a termine la prima operazione della campagna di compravendita di questa stagione, cedendo alla Lucchese il centravanti Venturelli, per una somma che si aggira sui 22 milioni (la cifra esatta è ancora da accertare).

L'affare ci sembra sia vantaggioso per la Società granata, considerati i limiti del pur volenteroso giocatore, che è stato così venduto oltre il doppio del suo valore originario.

Venturelli è un ragazzo sensibile che «sente» molto la partita, a cui si dedica con tutta l'anima. Purtroppo, malgrado la sua non comune taglie atletica, non ha mai dimostrato di gradire la stretta custodia dei difensori avversari, da cui tenta sempre di liberarsi con iniziative alquanto elementari e quasi sempre sventate dagli smalzati guardiani dell'area «sacra». Le sue azioni migliori, per altro, vengono fuori quando riesce a partire da lontano, potendo operare in uno spazio più vasto e quando riesce a concluderle di prima, approfittando delle rare disattenzione degli avversari. Non ha, inoltre, a nostro avviso, una visione abbastanza chiara sul come agire in talune situazioni a lui favorevoli, ma in cui occorre una repentina, quanto sperata decisione.

Al Trapani, quindi ora occorre un nuovo centravanti e, tranne il nome di Ferrigno, di cui ci siamo occupati la scorsa settimana, esprimendo i nostri dubbi circa la convenienza di un suo eventuale ingaggio, stiamo l'infortunio subito dal granata durante la scorsa stagione, nessun altro nome ci è stato fatto ufficialmente, essendoci stato smentito, peraltro, un eventuale ingaggio di Franzò, contrariamente a talune infondate

te notizie messe in giro. Sappiamo, invece, che delle trattative sono in corso con il Franco per un giovane centravanti, ma diamo la notizia con il beneficio dell'inventario, poiché non ne conosciamo i particolari, vigendo tuttora u-

La dirigenza granata ha in animo di vendere Mazzei che, molto probabilmente, finirà nella stessa società per la quale firmerà il contratto Remondini, cioè nel Prato o nel Catanzaro, entrambi decisi ad accaparrarsi i servizi dell'ex trainer della Nazionale Turca.

Al posto di Mazzei dovrebbe essere ingaggiato un nuovo mediano e sembra che Lambertini abbia già segnalato il nome di un fortissimo laterale, le militante nel Vigevano, mentre la casacca numero 6 verrebbe sicuramente affidata a Piricano, che gode della fiducia dei dirigenti di piazzetta Sales.

Molti progetti si stanno facendo in queste ultime ore e sembra che, addirittura, verrebbe costituita la coppia Marino-Bagagli già da noi auspicata, in quanto il castelvetranese potrebbe essere acquistato al 50%, per un costo complessivo di dieci milioni. E per questa operazione i dirigenti della Polgone non dovrebbero farsi tanto preparare.

Il Trapani, così, potrebbe anche lasciare all'Akras Agnelli, dietro esborso di una discreta somma, e schierarlo, per il prossimo torneo, De Togni con la maglia numero 5. C'è, del resto, anche Zanelato che, malgrado l'età, è sempre un signor centromediano.

Se non viene fatta scattare l'operazione Ferrigno (cambio con Mazzei e Barbato) le due ali resterebbero quelle della scorsa stagione, mentre per la mezzala, trattative sono state intraprese con il Bi. sceglie per Corazza per il quale sono stati chiesti diciotto milioni, con l'offerta di 10 milioni fatta dal Trapani. Per Bastiani e Gortan, mal-

grado il valore dei due portieri, nulla ancora di concreto si è avuto in ordine alla cessione di uno di loro.

Abbiamo appreso, infine, che si trova a Trapani il terzino Venditti che desidererebbe riscattare la lista per 6 milioni di lire in contanti, mentre la dirigenza granata intenderebbe ottenere di più.

Venditti non deve dimenticare di essere un ottimo terzino (strane circostanze ne hanno fermato l'attività a Trapani nello scorso torneo), e la dirigenza granata deve anche venire incontro al desiderio di Venditti che vuole giustamente rivalorizzarsi, per cui ci sembra che fra le due parti potrà benissimo raggiungere un accordo che sia comunemente soddisfacente.

Vi sono poi altre attività minori di carattere artigianale.

Con il regolare funzionamento del Consorzio, grazie alla progettazione ed esecuzione di opere per infrastrutture, le predette attività già molte delle quali in funzione possono ricevere una spinta e potenziare la loro attività; ma molte altre attività industriali e commerciali possono venire intraprese con successo (industrie di acido tartarico, industrie tessili, chimiche, petrolifere, cartarie, ecc.) tali da far mutare volto ad un territorio dall'economia per secoli limitata alla sola agricoltura.

Vi sono poi altre attività minori di carattere artigianale.

Con la collaborazione tecnica della F.I.G.C., il Comitato Provinciale del C.S.I. di Trapani, ha organizzato il Trofeo in memoria di Papa Giovanni XXIII, per squadre appartenenti al C.S.I. per la stagione 1962-63.

Al torneo possono partecipare i giocatori nati dall'1-1-1944 al 31-12-1948.

I giocatori debbono essere in possesso della tessera rilasciata dal C.S.I. per l'anno 1962-63, regolarmente vidimata e comprensiva della assicurazione contro gli infortuni e qualora intendano giocare per società diversa dalla propria, dovranno farsi rilasciare il nulla osta dalla società di origine.

Alla squadra vincitrice del torneo, verrà assegnato il Trofeo Giovanni XXIII, più medaglia d'oro per ogni atleta;

la seconda classificata verrà assegnato un diploma più medaglia d'argento ed alla terza un diploma con medaglia di bronzo.

La tassa d'iscrizione è stata fissata in L. 3.000, più un deposito cauzionale di L. 5.000, rimborsabile a fine torneo.

I reclami di carattere tecnico non sono ammessi, mentre per altri motivi, gli stessi potranno essere inoltrati, accompagnati dalla tassa di L. 4.000, alla Commissione Tecnica Provinciale Calcio del C.S.I. (formata dal Sig. De Santis Antonio per la F.I.G.C., dal sig. Benedetto Gaetano per la A.I.A.S.A. e dal sig. Daidone Ettore, Barbaro Giovanni e Pignone per il C.S.I.), entro 3 giorni dalla data di effettuazione della gara, in triplice copia e previo preannuncio alla stessa Commissione entro le 24 ore del giorno successivo alla gara (o del primo giorno non festivo in caso di festività). Copia del reclamo deve anche essere inoltrata alla squadra avversaria, a mezzo lettera raccomandata, la cui ricevuta deve essere allegata al reclamo.

Le gare si svolgeranno al Campo Sportivo di Paceco, con sistema a torneo all'italiana di andata e ritorno ed avranno la durata di due tempi di 40' minuti ciascuno.

Il limite massimo delle ammende fissato dal C.S.I. è di L. 20.000. Le spese di organizzazione sono a carico del C.S.I.

La Commissione Giudicante si riunirà ogni mercoledì alle ore 18, presso i locali della F.I.G.C. siti in Piazza Scarlatti. I delegati delle società che, a norma di regolamento, dovranno essere ricevuti dalla Commissione, debbono presentarsi nella giornata di mercoledì.

La motivazione estetico-culturale del concorso, contribuendo con il loro encomiabile interessamento al suo singolare successo.

La Commissione, posta di fronte alla molteplicità delle opere degne di premio e di incoraggiamento, nella impossibilità pratica di accertare la genuinità dei lavori pervenuti e al fine di poter estendere la premiazione ad un maggior numero di partecipanti, ha ritenuto opportuno e conveniente modificare la formula di premiazione prevista dall'art. 6 del regolamento, eliminando la graduatoria ed aumentando la quantità dei premi.

La Commissione, inoltre, ha deliberato di assegnare le coppe, offerte da vari Enti ed Autorità, a quegli Istituti scolastici che, per la qualità dei lavori fatti pervenire si sono maggiormente distinti ed hanno meglio contribuito al successo dell'iniziativa.

Le opere premiate rivelano una evidente vocazione soggettiva all'espressione artistica e una lodevole padronanza

delle tecniche pittorresche e di modellaggio; la Commissione ha potuto cogliere in ognuna di esse un apprezzabile sforzo di esaltazione del patrimonio artistico, folkloristico e paesaggistico del trapanese e in tutte un impegno formale e contenutistico degno del livello didattico ed educativo raggiunto dalle scuole della Provincia di ogni ordine e grado.

Il Consiglio Direttivo del Circolo di Cultura di Trapani ha deliberato di rinnovare per l'anno scolastico 1962-63 la «Borsa di studio Preside Eugenio De Rosa» dell'ammontare di L. 100.000 (centomila). Tale borsa verrà assegnata all'allievo del Liceo-Ginnasio

Ximenes che, nello scrutinio finale dei prossimi esami di maturità classica, riporterà i voti più alti in lingua e letteratura latina e greca e, nel caso di parità la cui media complessiva, nelle restanti materie, risulterà la più alta.

Ma la sicurezza di avere già

la macchina quindi nella sua attuale versione non può

essere immessa sul mercato, che in un prossimo futuro potrà disporre di ampi e meritati allori che sottolineeranno efficacemente e giustamente la sua classe superiore.

Nello Scuderi Specificamente, il Presidente.

Un laboratorio di analisi biologiche modernamente attrezzato e diretto da uno specialista vi aiuta a completare la vostra diagnosi clinica.

Nelle malattie reumatiche richiedete le seguenti indagini immunologiche:

- a) O-Streptolisina
b) Streptochinasi
c) Tossina Stafilococcica alla
d) Proteina C-Reattiva
e) Fattore Reumatoide

a cura del: Laboratorio di analisi biologiche diretto dal:

Dott. Marco Di Gaetano SPECIALISTA IN IGIENE Via G. B. Fardella 294 I/h (Palazzo Impellerizzi) - Trapani - Tel. 23321

Un vecchio di Paceco commentando la situazione al Comune ci ha detto realisticamente: «paura fa novanta».

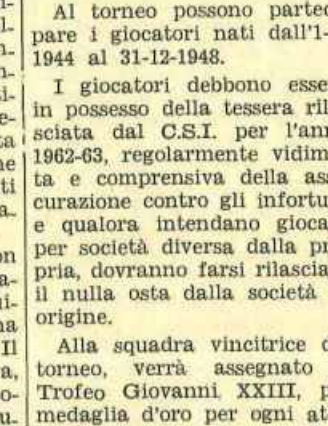
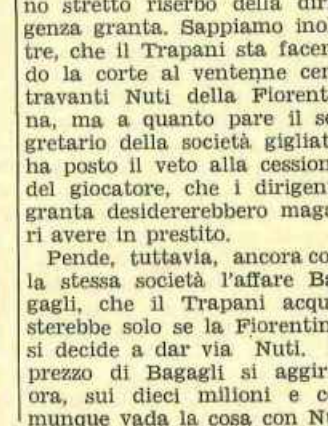
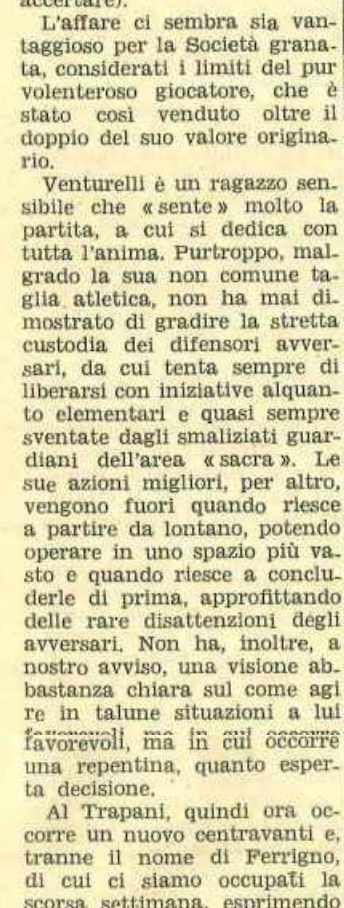
Ed i cittadini aspettano..... speriamo ancora però per poco!

SCOPERTE E MISTERI

«segue dalla terza pag» dalla forma, dall'impatto dell'argilla, dai marchi di fabbrica, si può dedurre l'età della nave e spesso la sua provenienza, stabilendo delle conclusioni più generali e relativamente al commercio del Mediterraneo in alcuni dati periodici.

Un campo dove purtroppo siamo ancora mal documentati è quello dello scafo e le probabilità di rinvenire uno intero sono assai scarse, dovute al fatto della distruzione o dell'insabbiamento dei relitti, e dall'assalto del mare e dei suoi abitanti agli elementi costituenti la costruzione delle navi. Ma i naufragi furono così numerosi, specialmente nel Mediterraneo, ove la navigazione a vela metteva le navi alla mercé delle brusche e frequenti raffiche di vento, che le scoperte si sono moltiplicate nel corso degli ultimi anni e sono lungi dall'essere terminate. Esse riguardano essenzialmente i relitti romani, dimostrando così la potenza di Roma, ma senza dubbio anche i suoi errori nell'arte della navigazione. I trasferimenti di derrate, di materiale e di uomini venivano fatti per mare e intere popolazioni attendevano da quel traffico il grano indispensabile per la loro vita. Anche Roma sarebbe morta di fame in mezzo ai suoi mari ed alla sua potenza, se il mare non avesse portato il grano di Sicilia, dell'Africa del Nord, dell'Egitto, del mar Nero.

1 - Continua



## Premiati gli alunni Disegni illustranti il patrimonio turistico della nostra Provincia

La Commissione giudicatrice del Concorso riservato agli alunni delle scuole della Provincia per disegni e lavori illustranti il patrimonio turistico del trapanese, nominata dall'E.P.T. di Trapani ai sensi dell'art. 6 del regolamento e composta dal Prof. Domenico Di Gaetano, Presidente, dal Prof. Nicola Lania, Domenico Li Muli, Maria Vento La Licata, Michele Mazzeo, Sig. Paolo Calvino, membri, e dal Dr. Giuseppe Garziano, segretario, in diverse e successive riunioni avvenute presso la Sede dell'Ente, ha preso in esame i 595 elaborati pervenuti entro i termini stabiliti dal bando di concorso.

La Commissione ha constatato che le opere prese in esame rivelano una diffusa ed apprezzabile educazione estetica e turistica nella gioventù scolastica della Provincia e porge il suo caloroso ringraziamento al Provveditore agli Studi, Dr. Giuseppe Purpi, ai dirigenti scolastici, agli insegnanti ed ai Professori i quali, superando difficoltà di ordine didattico ed organizzativo, hanno dimostrato di apprez-

zare la motivazione estetico-culturale del concorso, contribuendo con il loro encomiabile interessamento al suo singolare successo.

La Commissione, posta di fronte alla molteplicità delle opere degne di premio e di incoraggiamento, nella impossibilità pratica di accertare la genuinità dei lavori pervenuti e al fine di poter estendere la premiazione ad un maggior numero di partecipanti, ha ritenuto opportuno e conveniente modificare la formula di premiazione prevista dall'art. 6 del regolamento, eliminando la graduatoria ed aumentando la quantità dei premi.

La Commissione, inoltre, ha deliberato di assegnare le coppe, offerte da vari Enti ed Autorità, a quegli Istituti scolastici che, per la qualità dei lavori fatti pervenire si sono maggiormente distinti ed hanno meglio contribuito al successo dell'iniziativa.

Le opere premiate rivelano una evidente vocazione soggettiva all'espressione artistica e una lodevole padronanza

delle tecniche pittorresche e di modellaggio; la Commissione ha potuto cogliere in ognuna di esse un apprezzabile sforzo di esaltazione del patrimonio artistico, folkloristico e paesaggistico del trapanese e in tutte un impegno formale e contenutistico degno del livello didattico ed educativo raggiunto dalle scuole della Provincia di ogni ordine e grado.

## La ventiquattresima di Le Mans trionfo della tecnica italiana

Non si è ancora spenta l'eco dei clamori suscitati dalla ultima edizione della ben nota «24 ORE» di Le Mans, e già è un fioccare di commenti e un intrecciarsi di previsioni da parte di tutti gli sportivi che hanno la passione dei motori nel sangue.

Ma prima di cronisti e sportivi, noi ci sentiamo innanzitutto italiani e quindi giustamente orgogliosi per la doppia vittoria italiana realizzata sul duro circuito francese.

Doppia vittoria perché è stata allo stesso tempo vittoria di macchine e vittoria di piloti.

Ma prima di cronisti e sportivi, noi ci sentiamo innanzitutto italiani e quindi giustamente orgogliosi per la doppia vittoria italiana realizzata sul duro circuito francese.

Doppia vittoria perché è stata allo stesso tempo vittoria di macchine e vittoria di piloti.

Ma la sicurezza di avere già

la macchina quindi nella sua attuale versione non può essere immessa sul mercato, che in un prossimo futuro potrà disporre di ampi e meritati allori che sottolineeranno efficacemente e giustamente la sua classe superiore.

Nello Scuderi Specificamente, il Presidente.

Un laboratorio di analisi biologiche modernamente attrezzato e diretto da uno specialista vi aiuta a completare la vostra diagnosi clinica.

Nelle malattie reumatiche richiedete le seguenti indagini immunologiche:

- a) O-Streptolisina
b) Streptochinasi
c) Tossina Stafilococcica alla
d) Proteina C-Reattiva
e) Fattore Reumatoide

a cura del: Laboratorio di analisi biologiche diretto dal:

Dott. Marco Di Gaetano SPECIALISTA IN IGIENE Via G. B. Fardella 294 I/h (Palazzo Impellerizzi) - Trapani - Tel. 23321

1 - Continua